

L'economia in crisi

Cassa "De Tomaso" Chiamparino rassicura gli operai: "Lunedì la firma"

Serve per sbloccare i pagamenti arretrati
Peril futuro rispunta l'ipotesi della Cina

STEFANO PAROLA

QUESTA volta sulla vicenda De Tomaso è sceso in campo pure il governatore Sergio Champarino. Ieri un centinaio degli 800 e più dipendenti dell'ex azienda automobilistica ha tenuto un presidio sotto la sede della Regione. Una delegazione ha incontrato il presidente, che ha preso una serie di impegni. Il primo sul problema più urgente: lo sblocco dei pagamenti

**Intesa all'assessorato
sugli ammortizzatori
per i 70 dipendenti
della fallita Bertone stile**

della cassa in deroga.

L'accordo per l'ammortizzatore sociale prevede la copertura dal 4 maggio al 4 settembre, ma i lavoratori non hanno ancora ricevuto un euro. Il motivo? Sul decreto che sblocca la cassa manca la firma del ministro dell'economia Pier Carlo Padoan. Champarino, però, si è già mosso sfruttando i suoi contatti "torinesi": «Ho parlato con il viceministro Enrico Morando — ha spiegato il governatore — che mi ha garantito che la pratica sarà firmata dal ministro al suo rientro dalla Cina, previsto per domani (oggi, ndr). Se non dovesse accadere mi impegno a cercare personalmente Padoan per sollecitarlo».

Poi c'è l'altro grande problema: il 4 settembre la cassa scade e dunque perderanno il posto sia

PIEMONTE

**Gatti confermato al timone
della finanziaria regionale**

NUOVO consiglio di amministrazione per il Piemonte, la finanziaria della Regione. L'assemblea dei soci ha confermato alla presidenza per il triennio 2014-2016 Fabrizio Gatti. Nominati consiglieri Giuseppe Benedetto e Annalisa Genta. Il bilancio della finanziaria, nel 2013, ha chiuso con ricavi per oltre 10 milioni e registra un utile netto di poco inferiore ai 300 mila euro. «La società», commenta Fabrizio Gatti, ha cercato di interpretare al meglio la mission affidatale, che va oltre quella di occuparsi di agevolazioni pubbliche. Oggi il Piemonte ha anche un altro ruolo: quello di favorire l'incontro tra grandi investitori, operatori istituzionali e il territorio piemontese». L'assessore Giuseppina De Santis: «Bisogna confermare le iniziative di successo».

gli 800 lavoratori di Grugliasco che i cento dell'altra sede di Livorno. Il presidente del Piemonte ha chiesto al curatore fallimentare Enrico Stasi di ritardare il più possibile l'invio delle lettere di licenziamento, perché spera di ottenere una proroga della "cig" almeno fino alla fine dell'anno: «Stiamo chiedendo un incontro con il governo per capire se l'ipotesi sia percorribile, portando sul tavolo anche le offerte arrivate fino a oggi», ha evidenziato Champarino. Che si dice «fiducioso» e che pensa che ci

possano essere le condizioni per trovare soluzioni adeguate».

Il governatore parla di "offerte" al plurale, perché pare che oltre al fondo lussemburghese (che però vuole il marchio De Tomaso, ancora oggetto di contenziosi legali) si sarebbe rifatta viva anche un'azienda cinese internazionale a produrre cannoni. Ma la situazione è sempre la stessa: non c'è alcuna offerta ufficiale.

«Il fatto che non solo gli assessori ma anche il governatore, per la prima volta, ci abbia messo la



IL PRESIDIO
I lavoratori De Tomaso ieri davanti alla sede della giunta regionale per l'incontro con Sergio Champarino

faccia è molto positivo», commentano Federico Bellomo e Vittorio De Martino della Fiom-Cgil, che però ribadiscono la necessità di «riparare con un progetto industriale che consenta di difendere i posti». Benedetto Terzani e Vincenzo Aragona della Fimnic aggiungono che «occorre non disperdere le professionalità e favorire il loro inserimento in altre aziende». Soddisfatto pure Giuseppe Anfuso della Uilim: «Ora c'è l'impegno del presidente, speriamo che si passi anche ai fatti».

In contemporanea, all'assessorato al Lavoro, si discuteva del futuro di un altro pezzo dell'automotive torinese: la Bertone Stile di Caprie. Ieri è stato siglato un accordo che prevede un anno di cassa straordinaria per fallimenti per 70 dipendenti. «Resta ancora da risolvere il nodo della "cig" per altri 40 lavoratori», ricorda Margot Cagliero della Fim-Cisl. La loro situazione, dice Marinella Baltera della Fiom, «è drammatica, visto che da dieci mesi non percepiscono un euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA